



FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

Da Fuoriclasse a Evado a lavorare, formazione al centro dei progetti

Giorgio Righetti*

Perseguire gli obiettivi di missione della normativa di riferimento significa, per le fondazioni di origine bancaria (private e senza scopo di lucro), sostenere iniziative che contribuiscano al benessere delle comunità locali e del Paese. Inclusione sociale, solidarietà, coesione, sviluppo sostenibile sono i cardini sui quali si agganciano le azioni messe in campo nei vari settori di intervento. Tra queste, non possono mancare quelle rivolte a quella parte di società più marginalizzata e fragile, che necessita di attenzione e cura, come i detenuti.

Sono diversi, sul territorio nazionale, gli interventi attivati dalle fondazioni per aiutare a garantire una detenzione che rispetti il senso di umanità, sia orientata alla rieducazione e al reinserimento sociale e lavorativo, una volta scontata la pena.

Agli interventi delle fondazioni, si sono affiancate nel tempo, grazie ad ACRI (l'associazione che le rappresenta), azioni di sistema che ne coinvolgono diverse, direttamente o tramite organismi da queste promosse. Tre quelle più rilevanti, per risorse stanziare, obiettivi raggiunti e modalità di attuazione.

Tre progetti chiave

La prima è nata nell'alveo del Fondo per la Repubblica digitale, frutto di una partnership tra fondazioni bancarie e Governo, che ha destinato inizialmente 5 milioni, poi raddoppiati, per un bando per formazione digitale e reinserimento sociale.

Il bando *Fuoriclasse*, nato dalla collaborazione tra CNEL e ACRI nell'ambito di un protocollo d'intesa siglato il 17 luglio 2024 e che vede la collaborazione col Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, ha ricevuto 244 proposte progettuali di soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro, attualmente in fase di valutazione.

La seconda è il progetto *Per aspera ad astra*, che coinvolge 11 fondazioni bancarie per promuovere il teatro in carcere e la formazione ai suoi mestieri in 16 istituti di pena, giunto alla settima edizione. Il lavoro svolto, documentato da un lungometraggio proiettato il 3 dicembre al CNEL, dimostra l'efficacia di interventi che mettono al centro la cultura come tramite per restituire dignità ai detenuti.

La terza è il bando *Evado a lavorare* giunto alla terza edizione e promosso da **Fondazione con il Sud**, con 3 milioni. La fondazione, nata nel 2006 dalla partnership tra fondazioni bancarie e rappresentanze del Terzo settore, punta all'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno.

Nelle diverse attività, particolare attenzione è rivolta alla cura delle fragilità delle comunità, tra cui quella connessa ai detenuti, per contribuire al reinserimento socio-lavorativo. Il bando, che ha ricevuto 63 proposte, è nella fase di valutazione. Quest'azione corale mostra quanto il tema sia da sempre nell'agenda delle fondazioni bancarie.

*Direttore generale ACRI

(Associazione di fondazioni e casse di risparmio)

© RIPRODUZIONE RISERVATA